

ACC 10000/125/220

68/PAT.

CORRESPONDENCE - INDEPENDENT BANDS

JULY - AUG. 1944

0034

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND

No. 785016

15/8/44

Col. FAVA to see

M-S. 6262

PARTISAN BAND "ETTORE ROMCONI"

TO THE ALLIED COMMAND

For whatever measures you believe suitable to take

TO THE CHIEF OF THE UNDERGROUND FRONT

War Ministry

Rome

This Command has been receiving complaints from partisans operating in the sanatorium "Ramazzini" how over 700 ill have been taken care of due to the dismissal of its Director.

It is known how Prof. Tonietti Francesco helped, if not openly because of being subject to continuous reprisals by the fascist police, those who were subject to persecution letting them sleep in the laundry, in the morgue and sometimes even in the sick wards. He helped English and Russian officers who fled from the Camp at Centocelle on September 8th, where they had been held prisoners, gave them their support until the arrival of the Allies at Rome, gave them clothes and laundry, gave arms at the proper moment. When on June 4th the Allied columns arrived, from the sanatorium the first rifle shots were fired against the German rearguards.

In liaison with me and the partisans of my band he did not leave his combat post and was of great help in taking care of wounded partisans who came to him.

The Sister in charge of the Mess could not give food to these unfortunates in hiding without the consent of the Director. Nor could the accountant subsidize the partisans without the consent of the Director.

Nor could the personnel of the sanatorium keep hidden so many people without his consent, nor could many refugees from Nazi-fascist racial laws in the Quadraro hide many refugees from this clean-up without the help of the Director.

I find that many protests have been received up to now from employees of the above sanatorium and this proves the show of affection in which these partisans express themselves both in word and in writing.

Therefore, it would be useful that the measure taken against Prof. Tonietti be immediately revoked, without considering that it might cause various ill-rumours, because while ignorant fascist gentlemen Doctors, Doctors only because helped by Fascism, occupy posts of ~~unwholesome~~ responsibility, unwholesome because ignorant, Prof. Tonietti, who effectively fought

Rome

This Command has been receiving complaints from partisans operating in the sanatorium "Ramazzini" how over 700 ill have been taken care of due to the dismissal of its Director.

It is known how Prof. Tonietti Francesco helped, if not openly because of being subject to continuous reprisals by the nazi-fascist police. He helped over a hundred partisans letting them sleep in the laundry, in the morgue and sometimes even in the sick wards. He helped English and Russian officers who fled from the Camp at Centocelle on September 8th, where they had been held prisoners, gave them their support until the arrival of the Allies at Rome, gave them clothes and laundry, gave arms at the proper moment. When on June 4th the Allied columns arrived, from the sanatorium the first rifle shots were fired against the German vanguards.

In liaison with me and the partisans of my band he did not leave his combat post and was of great help in taking care of wounded partisans who came to him.

The Sister in charge of the Mess could not give food to these unfortunates in hiding without the consent of the Director. Nor could the accountant subsidize the partisans without the consent of the Director.

Nor could the personnel of the sanatorium keep hidden so many people without his consent, nor could many refugees from nazi-fascist racial laws in the Quacrarero hide many refugees from this clean-up without the help of the Director.

I add that many protests have been received up to now from employees of the above sanatorium and this proves the show of affection in which these partisans express themselves both in word and in writing.

Therefore, it would be useful that the measure taken against Prof. Tonietti be immediately revoked, without considering that it might cause various ill-rumours, because while ignorant fascist gentlemen Doctors, Doctors only because helped by Fascism, occupy posts of ~~importance~~ responsibility, unwholesome because ignorant, Prof. Tonietti, who effectively fought for you and us, is after your arrival dismissed from a post which came to him due to his knowledge, after having by his work, even though not openly, helped persecuted Italians, English, Russians until the arrival of Allied troops.

I therefore believe it to be proper to revoke this measure, to the pleasure of, in addition to myself, my whole band and the partisan personnel and non partisan employed by him.

In faith of the above.

6261

(Ronconi Luciano)

Commander

/s/

(4)

AL COMANDO ALLEATO

per i provvedimenti che crederà opportuno prendere.

AL CAPO DEL FRONTE CLANDESTINO

Ministero Guerra

R O M A

Perviene a questo Comando proteste di partigiani operanti nel sanatorio "Ramazzini", come sono ricoverati oltre 700 ammalati per il licenziamento del loro Direttore.

E' noto come il Prof. Tonietti Francesco aiutasse, se non a pertamente perché soggetto a continue rappresaglie della sbirraglia nazi-fascista, tutti coloro che erano soggetti a perseguitamento. Egli aiutò oltre un centinaio di partigiani facendoli dormire nella lavanderia, nella stanea mortuaria e talora persino nei padiglioni degli ammalati. Aiutò ufficiali inglesi e russi fuggiti dal campo di Centocelle l'8 settembre dov' si trovavano prigionieri, diede a questi il mantenimento fino all'arrivo degli Alleati a Roma, dette ad essi indumenti e biancheria, diede armi al momento opportuno. Quando il 4 giugno giunsero le colonne Alleate, dal sanatorio partirono i primi colpi di fucile contro le retroguardie tedesche.

In collegamento con me e con i partigiani della mia banda non abbandonò il posto di combattimento e fu di valido aiuto nel curare feriti partigiani che a lui si rivolgevano.

Non poteva la suora della dispensa dare il vitto a questi miseri nascosti senza il consenso del Direttore. Non poteva l'economo sussidiare i partigiani senza il consenso del Direttore.

Non poteva il personale del sanatorio tener nascosta tanta gente senza il consenso di questi, né poteva molti scampati al razziamento nazi-fascista del Quadraro occultare molti scampati


Partigiani

ROMA

Perviene a questo Comando proteste di partigiani operanti nel sanatorio "Ramazzini", come sono ricoverati oltre 700 ammalati per il licenziamento del loro Direttore.

E' noto come il Prof. Tonietti Francesco aiutasse, se non a pertamente perché soggetto a continue rappresaglie della sbirraglia nazi-fascista, tutti coloro che erano soggetti a perseguitamento. Egli aiutò oltre un centinaio di partigiani facendoli dormire nella lavanderia, nella stanea mortuaria e talora persino nei padiglioni degli ammalati. Aiutò ufficiali inglesi e russi fuggiti dal campo di Centocelle l'8 settembre dov' si trovavano prigionieri, diede a questi il mantenimento fino all'arrivo degli Alleati a Roma, dette ad essi indumenti e biancheria, diede armi al momento opportuno. Quando il 4 giugno giunsero le colonne Alleate, dal sanatorio partirono i primi colpi di fucile contro le retroguardie tedesche.

In collegamento con me e con i partigiani della mia banda non abbandonò il posto di combattimento e fu di valido aiuto nel curare feriti partigiani che a lui si rivolgevano.

Non poteva la suora della dispensa dare il vitto a questi miseri nascosti senza il consenso del Direttore. Non poteva l'economo sussidiare i partigiani senza il consenso del Direttore.

Non poteva il personale del sanatorio tener nascosta tanta gente senza il consenso di questi, né poteva molti scampati al razzamento nazi-fascista del Quadraro occultare molti scampati

6260



RECEIVED BY HEADQUARTERS
2/14/45
100.0
f-s

da questo rastrellamento senza l'ausilio del Direttore.

Aggiungo che molte sono state fino ad oggi le proteste pervenute dai dipendenti del suddetto sanatorio e ne fanno fede le dimostrazioni di affetto con cui questi partigiani si esprimono sia in iscritto che a parole.

E' utile pertanto che il provvedimento preso verso il Prof. Tonietti venga immediatamente revocato, senza pensare che potrebbe dare adito a diversi dissapori poiché mentre signori medici ignoranti fascisti, medici solo perché aiutati dal fascismo, occupano posti di responsabilità non sanitaria, perché ignoranti, il Prof. Tonietti che effettivamente ha combattuto per voi e per noi, sia dopo il vostro ingresso esonerato da un posto al quale per la scienza ci teneva, dopo aver con la sua opera seppure non manifesta, assistito perseguitati italiani, inglesi, russi fino all'arrivo delle truppe Alleate.

Credo sia pertanto opportuno revocare detta provvedimento con piacere oltre che mio, di tutta la mia banda e del personale partigiano ~~non~~ partigiano dipendente da questi.

In fede di quanto sopra

(Ronconi Luciano)



COMANDANTE

Luciano Ronconi

F. Tonietti

Con riferimento alla lettera N.236852 del 24-VI-1944, con la quale gli si comunicava la sospensione in via cautelare, il sottoscritto fa presente quanto appresso:

nel 1921, dopo un lungo periodo di servizio militare di guerra, prestato dal 1915 al 1919, fu assunto in qualità di assistente ordinario nella Clinica Neuropatologica dall'Università di Siena.

Egli era qui sottoposto ad un intenso lavoro, derivante dal suo desiderio di valorizzare ai fini della preparazione professionale questo suo periodo di internato universitario, dalla necessità di supplire l'aiuto distratto da incarichi estranei, e dalle notorie elevatissime esigenze del Direttore della Clinica.

Per le sue funzioni ospitaliere, il sottoscritto ebbe frequenti rapporti di lavoro con esponenti locali del movimento fascista, che allora veniva prospettato ai giovani come una valorizzazione della guerra che con tanto entusiasmo era stata combattuta contro gli imperi centrali: il sottoscritto non entrò allora nelle file fasciste e non partecipò a qualsiasi attività squadrista, che d'altronde nella città, contrariamente a quanto accadeva in provincia, ebbe manifestazioni molto limitate e non gravi.

Con riferimento alla lettera N.236852 del 24-VI-I944, con la quale gli si comunicava la sospensione in via cautelare, il sottoscritto fa presente quanto appresso:

nel I92I, dopo un lungo periodo di servizio militare di guerra, prestato dal I9I5 al I9I9, fu assunto in qualità di assistente ordinario nella Clinica Neuropatologica dall'Università di Siena.

Egli era qui sottoposto ad un intenso lavoro, derivante dal suo desiderio di valorizzare ai fini della preparazione professionale questo suo periodo di internato universitario, dalla necessità di supplire l'aiuto distratto da incarichi estranei, e dalle notorie elevatissime esigenze del Direttore della Clinica.

Per le sue funzioni ospitaliere, il sottoscritto ebbe frequenti rapporti di lavoro con esponenti locali del movimento fascista, che allora veniva prospettato ai giovani come una valorizzazione della guerra che con tanto entusiasmo era stata combattuta contro gli imperi centrali: il sottoscritto non entrò allora nelle file fasciste e non partecipò a qualsiasi attività squadrista, che d'altronde nella città, contrariamente a quanto accadeva in provincia, ebbe manifestazioni molto limitate e non gravi.

6259

Dal settembre 1922, avendo avuta una borsa di studio dal Comune di Arezzo, si recò all'estero, dove rimase ininterrottamente fino all'ottobre del 1924.

Neppure all'estero esercitò alcuna attività politica.

Al suo ritorno venne a conoscenza che i suoi colleghi, anche per dare maggior numero di adesioni al movimento politico che si era andato affermando, avevano provveduto direttamente e senza informarlo, alla sua iscrizione al P.N.F. con retrodatazione al 1921, anno nel quale il sottoscritto si era trasferito a Siena come assistente ordinario della Clinica di Neuropatologia.

A questo fatto non diede nessuna importanza, non avendo mai portato per temperamento alcuna attenzione alla questione politica e non avendo mai data adesione ad alcun partito o frequentato circoli od ambienti politici.

Successivamente si trasferì a Roma come aiuto volontario della Clinica Medica Generale. Dopo avere conseguita la Libera Docenza nella Università di Roma, fu assunto nel 1929 come primario incaricato nel Sanatorio "Ramazzini", e successivamente assunto in ruolo con l'inquadramento del 1934 (anteriormente cioè al periodo nel quale si valutavano titoli di carattere politico).

Nel 1938 la Federazione provinciale di Siena comunicò alla Federazione di Roma un elenco di nomi di squadristi in cui risultava anche il nome del sottoscritto, che fu forse incluso per l'iscrizione retrodatata al P.N.F. e come unico segno di riconoscimento fu apposto il timbro a fori nella tessera del detto anno.

Successivamente, nella tessera dell'anno 1940 il timbro di squa-

Neppure all'estero esercitò alcuna attività politica.

Al suo ritorno venne a conoscenza che i suoi colleghi, anche per dare maggior numero di adesioni al movimento politico che si era andato affermando, avevano provveduto direttamente e senza informarlo, alla sua iscrizione al P.N.F. con retrodatazione al 1921, anno nel quale il sottoscritto si era trasferito a Siena come assistente ordinario della Clinica di Neuropatologia.

A questo fatto non diede nessuna importanza, non avendo mai portato per temperamento alcuna attenzione alla questione politica e non avendo mai data adesione ad alcun partito o frequentato circoli od ambienti politici.

Successivamente si trasferì a Roma come aiuto volontario della Clinica Medica Generale. Dopo avere conseguita la Libera Docenza nella Università di Roma, fu assunto nel 1929 come primario incaricato nel Sanatorio "Ramazzini", e successivamente assunto in ruolo con l'inquadramento del 1934 (anteriamente cioè al periodo nel quale si valutavano titoli di carattere politico).

Nel 1938 la Federazione provinciale di Siena comunicò alla Federazione di Roma un elenco di nomi di squadristi in cui risultava anche il nome del sottoscritto, che fu forse incluso per l'iscrizione retrodatata al P.N.F. e come unico segno di riconoscimento fu apposto il timbro a fori nella tessera del detto anno.

Successivamente, nella tessera dell'anno 1940 il timbro di squadrista non venne apposto, e gli fu comunicato verbalmente che

0044

in seguito ad una revisione era risultato che non gli spettava detta qualifica, come si era verificato per altri casi simili; circostanza questa che risultò esatta quando nel 1942 o 1943, in occasione di un suo viaggio a Siena, ebbe la conferma espressa, che il suo nome non figurava nell'elenco degli squadristi nè del fascio di Siena nè del fascio di Roma. In questa occasione gli fu fatto notare che anche nella " Storia della rivoluzione fascista " redatta da uno dei maggiori esponenti del movimento fascista senese (G.A. Chiurco) dove sono dettagliatamente descritte le cronache delle attività degli squadristi senesi e dove è riportato l'elenco nominativo dei costituenti delle squadre, non risulta in suo nome.

Durante tutta la sua vita il sottoscritto non ha mai svolta alcuna attività di carattere politico, come tutti coloro che lo conoscono possono affermare e non ha avuto per titoli politici alcun vantaggio di carriera.

Negli ultimi anni, come primario più anziano, ha avuta la reggenza del Sanatorio " B. Ramazzini " di Porta Furba durante l'assenza del Direttore titolare da tempo dato per disperso.

E si è assunta questa grave responsabilità pur sapendo che non ne avrebbe ritratto alcun vantaggio economico, nè per avvantaggiarsi nella carriera, come lo dimostra la risposta in senso negativo data dal sottoscritto ad una lettera della Direzione Generale (Pr. 174711 del 16-4-1943) con la quale gli si domandava se, in caso di scrutinio favorevole, avrebbe gradita la nomina a direttore sanitario, essendo liberi alcuni posti di organico. Il suo operato, in questo periodo di maggiori responsabilità

cita, che il suo nome non figurava nell'elenco degli squadristi nè del fascio di Siena nè del fascio di Roma. In questa occasione gli fu fatto notare che anche nella " Storia della rivoluzione fascista" redatta da uno dei maggiori esponenti del movimento fascista senese (G.A. Chiurco) dove sono dettagliatamente descritte le cronache delle attività degli squadristi senesi e dove è riportato l'elenco nominativo dei costituenti delle squadre, non risulta in suo nome.

Durante tutta la sua vita il sottoscritto non ha mai svolta alcuna attività di carattere politico, come tutti coloro che lo conoscono possono affermare e non ha avuto per titoli politici alcun vantaggio di carriera.

Negli ultimi anni, come primario più anziano, ha avuta la reggenza del Sanatorio " B. Ramazzini" di Porta Furba durante l'assenza del Direttore titolare da tempo dato per disperso.

E si è assunta questa grave responsabilità pur sapendo che non ne avrebbe ritratto alcun vantaggio economico, nè per avvantaggiarsi nella carriera, come lo dimostra la risposta in senso negativo data dal sottoscritto ad una lettera della Direzione Generale (Pr. I747II del 16-4-1943) con la quale gli si domandava se, in caso di scrutinio favorevole, avrebbe gradita la nomina a direttore sanitario, essendo liberi alcuni posti di organico.

Il suo operato, in questo periodo di maggiori responsabilità dirette, ha con i fatti dimostrato quali fossero i suoi sentimenti,

8257

che trovarono una conferma nella sua condotta durante il periodo successivo all'8 settembre 1943, a tutti nota. Superfluo rilevare che il sottoscritto non si iscrisse al partito fascista repubblicano.

Dei suoi sentimenti fanno fede i documenti in suo possesso - che il sottoscritto potrà esibire a richiesta - e i molti testimoni che possono attestarli fra i quali non è inutile ricordare i medici, le suore, il personale e i ricoverati del Sanatorio B. Ramazzini, che hanno sempre espresso i sentimenti di riconoscimento dell'opera patriottica del sottoscritto e di riconoscenza per la sua attività di medico.

Del pari può dimostrare con documentazione ogni altra affermazione contenuta nel presente esposto.

(Prof. Francesco Tonietti)

Francesco Tonietti

Via Nomentana 78 tel. 81464

repubblicano.

Dei suoi sentimenti fanno fede i documenti in suo possesso-che il sottoscritto potrà esibire a richiesta- e i molti testimoni che possono attestarli fra i quali non è inutile ricordare i medici, le suore, il personale e i ricoverati del Sanatorio B. Ramazzini, che hanno sempre espresso i sentimenti di riconoscimento dell'opera patriottica del sottoscritto e di riconoscenza per la sua attività di medico.

Del pari può dimostrare con documentazione ogni altra affermazione contenuta nel presente esposto.

(Prof. Francesco Tonietti)

Francesco Tonietti

Via Nomentana 78 tel. 81464

6256

Copia

Legione Terr. dei Carabinieri Reali di Roma
Stazione di Quadraro

10 giugno 1944

Dichiarazione

Io sottoscritto Maresciallo Maggiore ap. nei CC.RR.
Floridia Sebastiano, comandante la suddetta stazione, dichiaro quanto segue:

Il 7 ottobre 1943 in seguito all'abbandono di questa caserma di tutti noi carabinieri per non essere fatti prigionieri dei tedeschi, trovammo ricovero in numero di quarantatre nel vicino sanatorio "Bernardino Ramazzini" nascondendoci nei vari reparti ed in tutti i luoghi possibili.

Il Direttore del Sanatorio Prof. Francesco Tonietti subito informato, ci fu largo di aiuto e di assistenza, disponendo che a tutti noi, così come a moltissimi altri militari del R.E. e della R. Aeronautica e anche della R. Marina, venisse fornito il vitto ed ogni altra possibile agevolazione, e ciò per il periodo ininterrotto dal 7 ottobre 1943 al 5 giugno 1944, senza pensare ai pericoli e alle rappresaglie personali cui certamente poteva andare incontro.

Debbo quindi, anche a nome di tutti i miei uimuni, tutti dipendenti dalla "Banda Caruso" fin dalla sua istituzione,

6255

10 giugno 1944

Dichiarazione

Io sottoscritto Maresciallo Maggiore ap. nei CC.RR.

Floridia Sebastiano, comandante la suddetta stazione, dichiaro quanto segue:

Il 7 ottobre 1943 in seguito all'abbandono di questa caserma di tutti noi carabinieri per non essere fatti prigionieri dei tedeschi, trovammo ricovero in numero di quarantatre nel vicino sanatorio "Bernardino Ramazzini" nascondendoci nei vari reparti ed in tutti, i luoghi possibili.

Il Direttore del Sanatorio Prof. Francesco Tonietti subito informato, ci fu largo di aiuto e di assistenza, disponendo che a tutti noi, così come a moltissimi altri militari del R.E. e della R. Aeronautica e anche della R. Marina, venisse fornito il vitto ed ogni altra possibile agevolazione, e ciò per il periodo ininterrotto dal 7 ottobre 1943 al 5 giugno 1944, senza pensare ai pericoli e alle rappresaglie personali cui certamente poteva andare incontro.

Debbo quindi, anche a nome di tutti i miei uomini, tutti dipendenti dalla "Banda Caruso" fin dalla sua istituzione, eterna riconoscenza al Prof. Francesco Tonietti, che con la

sua protezione, assistenza ed aiuto, ci ha permesso di superare quel difficile periodo della nostra esistenza.

Il Maresciallo Maggiore
Comandante la Stazione
Florida

COPIA

Legione dei Carabinieri Reali di Roma
Stazione di Quadraro

Roma 10 giugno 1944

Professore, ritornato oggi alla mia vecchia stazione, dopo tanti avvenimenti, sento il dovere di farle pervenire questa mia acclusa dichiarazione, che solo in parte potrà dirle quale sia il mio grato animo e quello dei miei carabinieri per tutte le attenzioni cui siamo stati fatto oggetto da Lei personalmente e da tutto il personale da Lei dipendente, durante il triste periodo dal 7 ottobre 1943 al 5 giugno 1944.

E' grazie alla sua assistenza, al suo aiuto e alla sua abnegazione, se noi abbiamo potuto, nutriti e assistiti, superare imperterriti questo brutto periodo e di mantenerci così sempre vigili e pronti fino ad oggi, senza averci dovuto sobbarcare per le necessità della vita giornaliera, al disonore di presentarci ai repubblicani.

Le tributo tutta la mia riconoscenza anche a nome di tutti i miei Carabinieri e la prego, Chiarissimo Professore gradire i miei più devoti deferenti ossequi e ringraziamenti

suo devotissimo

Florida Sebastiano Maresciallo Maggiore
Comandante la Stazione Carabinieri R
di Quadraro

Roma 10 giugno 1944

Professore, ritornato oggi alla mia vecchia stazione, dopo tanti avvenimenti, sento il dovere di farle pervenire questa mia acclusa dichiarazione, che solo in parte potrà dirle quale sia il mio grato animo e quello dei miei carabinieri per tutte le attenzioni cui siamo stati fatto oggetto da Lei personalmente e da tutto il personale da Lei dipendente, durante il triste periodo dal 7 ottobre 1943 al 5 giugno 1944.

E' grazie alla sua assistenza, al suo aiuto e alla sua abnegazione, se noi abbiamo potuto, nutriti e assistiti, superare imperterriti questo brutto periodo e di mantenerci così sempre vigili e pronti fino ad oggi, senza averci dovuto sobbarcare per le necessità della vita giornaliera, al disonore di presentarci ai repubblicani.

Le tributo tutta la mia riconoscenza anche a nome di tutti i miei Carabinieri e la prego, Chiarissimo Professore gradire i miei più devoti deferenti ossequi e ringraziamenti

suo devotissimo

Florida Sebastiano Maresciallo Maggiore

Comandante la Stazione Carabinieri R
di Quadraro

6254

Copia

Al Direttore del Sanatorio "Ramazzini"

Son lieto di parteciparvi la gratitudine mia e di oltre sessanta di noi rifugiati dal 8 settembre al 4 giugno 44, qui abbiamo avuto modo come nasconderci, tutte le cure, tutte le assistenze. Il solo fatto di approvare tale presenza ad egli poteva essere fatale.

Tutti i rifugiati gliene siamo riconoscenti

(seguono 31 firme)

I sottoscritti militari facenti parte del Comitato di Liberazione Nazionale ringraziano vivamente il Direttore dell'Ospedale "Ramazzini" signor Francesco Tonietti per l'ospitalità largita in questi nove mesi. Essi gli sono infinitamente riconoscenti perchè col suo grande aiuto ha permesso loro di organizzarsi, armarsi ed operare.

(seguono 23 firme)

6253

conia

Roma 9 giugno 1944

Dichiaro di essere stato ricoverato al Sanatorio "B. Ramazzini" nel periodo dall'8 febbraio 1944 al 30 marzo 1944, con diagnosi di tubercolosi polmonare, allo scopo di evadere qualsiasi ricerca a mio carico, dichiaro inoltre che la mia posizione militare era perfettamente a conoscenza del Direttore Prof. Francesco Tonietti, il quale da fervente patriota mi ha favorito.

Colonnello del G.A.R.I.

Domenico Calia

della R. Accademia Aeronautica

Caserta

Io qui sottoscritto, avv. Nicola Golia, dichiaro che in tempi difficili e di estrema diffidenza, sono stato molto agevolato dal signor dott. prof. Francesco Tonietti, con l'essere ricoverato nel sanatorio "Ramazzini" pur essendo affatto ammalato.

In fede

Avv. Nicola Golia

Roma 9 giugno 1944

Copia

Roma 24 luglio 1944

Come facente parte del Comitato per l'assistenza ai prigionieri di guerra e patrioti, posso attestare in fede che durante i nove mesi di occupazione tedesca a Roma, il Prof. Tonietti, nella sua qualità di Direttore del Sanatorio di Porta Furba, ha permesso che venissero ricoverati giovani non malati allo scopo di sottrarli al servizio militare od al lavoro obbligatorio.

Inoltre, ha permesso che fossero nascosti e protetti nel Sanatorio parecchi prigionieri di guerra alleati, fuggiti dai vicini campi di concentramento.

Sia italiani che stranieri sono stato dotati di armi ed istruiti militarmente nell'ambito del Sanatorio, nel cui giardino erano nascoste mitragliatrici, a piena conoscenza del Prof. Tonietti.

Sono pronta a ripetere sotto giuramento quanto suddetto.

Ida Palombi

attualmente impiegata alla "Allied Screening Commission"

C.M.F.

6252

Roma IO-VIII-944

F. Tonietti

Al Comandante delle Bande del Quadraro

Il sottoscritto già Direttore reggente e primario dell'Ospedale Sanatoriale B. Ramazzini del Quadraro dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che in data 13 giugno gli fu tolto l'incarico della Direzione del Sanatorio e col 1 luglio fu sospeso in via cautelare dalle funzioni e dallo stipendio di primario in attesa dei provvedimenti che saranno adottati dall'organo competente.

Il sottoscritto si permette far notare come il suo operato ha dimostrato con i fatti quali fossero i suoi sentimenti, poichè per ben nove mesi, e fino all'arrivo degli alleati in Roma, è stato largo di ospitalità e di aiuto nel Sanatorio oltre che a prigionieri, a più di un centinaio tra ufficiali e soldati e patrioti, rendendo possibile ai rifugiati facenti parte del Comitato di Liberazione Nazionale, di organizzarsi, armarsi ed operare come gli stessi affermano in documenti in suo possesso, che esibirà a richiesta, e come numerosi testimoni possono attestare, fra cui non è inutile ricordare, i medici, l'economo, le suore, il personale e i ricoverati del Sanatorio B. Ramazzini, che hanno sempre espresso i sentimenti di ricono-

Al Comandante delle Bande del Quadraro

Il sottoscritto già Direttore reggente e primario dell'Ospedale Sanatoriale B. Ramazzini del Quadraro dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che in data 13 giugno gli fu tolto l'incarico della Direzione del Sanatorio e col 1 luglio fu sospeso in via cautelare dalle funzioni e dallo stipendio di primario in attesa dei provvedimenti che saranno adottati dall'organo competente.

Il sottoscritto si permette far notare come il suo operato ha dimostrato con i fatti quali fossero i suoi sentimenti, poichè per ben nove mesi, e fino all'arrivo degli alleati in Roma, è stato largo di ospitalità e di aiuto nel Sanatorio oltre che a prigionieri, a più di un centinaio tra ufficiali e soldati e patrioti, rendendo possibile ai rifugiati facenti parte del Comitato di Liberazione Nazionale, di organizzarsi, armarsi ed operare come gli stessi affermano in documenti in suo possesso, che esibirà a richiesta, e come numerosi testimoni possono attestare, fra cui non è inutile ricordare, i medici, l'economo, le suore, il personale e i ricoverati del Sanatorio B. Ramazzini, che hanno sempre espresso i sentimenti di ricono-

8251

scimento dell'opera patriottica del sottoscritto e di riconoscenza per la sua attività di medico.
Chiede perciò che dalla S.V. voglia essere presa in considerazione l'opera svolta dal sottoscritto e quella dei suoi validi collaboratori non esclusi gli ammalati.

Con osservanza

(Prof. Francesco Tonietti)

via Nomentana 78 tel. 81464

0057

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
C. & M.G. SECTION
PATRIOTE FRANCE

TO	FOR	INFO.	ACTION.
Attachment			
Col. MC CARTHY			
Major. MAGNUS			
Major. DRAGE			
✓ Capt. SALVADORI			
Chief CLERK			
LIASON SECTION			
Col. RIVA			
Dr. TREMBES			
Dr. VILLA			

REMARKS

6250

HEADQUARTERS

File.....

CIRCULATION SLIP

(Please circulate quickly)

Date.....

From: INFORMATION DIVISION
HQ. A.C.C.

To:	Seen & Initialed by
Acting Chief Commissioner V.Pres.Admin. Section V.Pres.Economic Section V.Pres.Political Section Executive Commissioner Deputy Executive Commissioner Chief Liaison Officer Liaison Officer to Foreign Reps Public Relations Officer Director of Sub-Commission: Displaced Persons Italian Refugee Br. Security Br. Navy Army Air Telecommun's & Posts War Mat Disposal Regional Commissioner, Region	
Patriot Branch S.C.A.O. ARMY	Rm 41 3rd floor

See:

for information and return

REMARKS...B/O...with File

68/Pat on August 21st

M 6249

PATRIOTS Branch

5. Facendo seguito all'esposto presentato ieri comunico quanto appresso:

Mentre il sottoscritto era presso di voi si è presentato ai partigiani di guardia alle due porte chiuse il padrone così detto dell'ambiente che oltre aver mandato via i partigiani di guardia, ha minacciato di darli carcere. Nel medesimo tempo intervennero il Brigadiere dei RR.CC. del Quadraro e, come mi viene riferito, da Montani Setta uno di guardia, dopo aver questo brigadiere imbottito bene la sua borsa di generi consigliava il padrone affinché sparisse le lapide ieri viste per solo da me ma da altri tre partigiani, cioè Montani Giovanni, capo gruppo della mia banda; Felilio Donato vice capo gruppo; Montani Setta partigiano.

Un agente del Commissariato "Pio Sig. Vitti" Antonio alla presenza di tutti questi agi spinto solo dalle pressioni fattemi dal vicinato perché, come ancora questa colonia mai stata colonia debbero godersela chi l'ha sfruttata ieri e continuando a sfruttarla oggi. Non si capisce il contegno dello RR.CC. del Quadraro che non avrebbero dovuto tutelare il nome della Banda che agisce sotto i miei ordini dall'8 settembre contro i nazi-fascisti facendo tutto quanto ci dettava il nostro odio contro questa razza di briganti consigliava al così detto proprietario la distruzione della lapide del Porco Arnaldo Mussolini, e conseguentemente assisteva allo strappo di molte carte ed altri a cui strappava l'intestazione mentre io avevo già provveduto con uomini della mia Banda affinché nessuno e per nessun motivo avesse aperto quello due porte.

I carabinieri del Quadraro denuncia diversi fatti e cose di nazi-fascisti; denuncia i Pili Grappasonni, il sig. Bernardi fiduciario, Ronacorsi Sebastiano sempre in camicia nera, Guglielmo il Corsaro, compare di Bernardi e da lui vettovagliato giornalmente, con una borsa di borsa nera; denuncia Ferrante fatto del brigante Mussolini Cav. del lavoro per le sue rapine; denuncia la di lei figlia Anita in Rossi, arricchitasi con i fascisti prima ma maggiormente dal settembre in poi poiché da semplice carrettiera a pozzolana, è diventato padrone di molti automezzi sempre al servizio dei nazi-fascisti.

Di tutte queste denunce ed altre nessuna ha avuto il suo corso, e potrei dire anche il perché.

Il perché sta solo nel fatto che chi comandava ieri, comanda oggi, il perché sta solo nel fatto che tutta questa gente non ha inteso il peso del regime fascista e nazista col quale ha sempre vissuto laudamente; ed oggi continua con i soliti sistemi (amici ieri, amici oggi).

Altra denuncia presentai contro un certo Ninni che sparò contro la colonna Allenta dalla sua casa, sul ponte Cuscolano, davanti alla primavera il 4 giugno; casa nelle quale conserva ancora la divise fa-

no il Brigadiere del RS. CC. del Quadraro e, come mi viene riferito, da Montani Saetta uno dei guardie, dopo aver questo brigadiere imbottito bene la sua borsa di generi consigliava il padrone affinché sparisse la lapide ieri visto non solo da me ma da altri tre partigiani, cioè Montani Giovanni, capo gruppo della mia banda; Felillo Donato vice capo gruppo; Montani Saetta partigiano.

Un agente del Commissariato "Pio Sig. Nitti Antonio alla presenza di tutti questi si è spinto solo dalle pressioni fattemi dal vicinato perché i, come ancora questa colonia mai stata colonia debbono godersela chi l'ha sfruttata ieri e continuerà a sfruttarla oggi. Non si capisce il contegno delle RS. CC. del Quadraro che non avrebbero dovuto tutelare il nome della Banda che agisce sotto i miei ordini dall'8 settembre contro i nazi-fascisti facendo tutto quanto ci dettava il nostro odio contro questa razza di briganti consigliava al così detto proprietario la distruzione della lapide del porco Arnaldo Mussolini, e conseguentemente assisteva allo strappo di molte carte ed altri a cui strappava l' intestazione mentre io avevo già provveduto con uomini della mia Banda affinché nessuno e per nessun motivo avesse aperto quelle due porte.

I carabinieri del Quadraro denuncia diversi fatti e cose di nazi-fascisti; denuncia i figli Grappasconi, il sig. Berardi fiduciario, Bonaccorsi Sebastiano sempre in camicia nera, Guglielmo il Corsaro, compare di Berardi e da lui vettovagliato giornalmente, con una borsa di borsa nera; denuncia Ferrante fatto dal brigante Mussolini Cav. del lavoro per le sue rapine; denuncia la di lei figlia Anita in Rossi, arricchitasi con i fascisti prima ne maggiornate dal settembre in poi poiché da semplice carrettiera a pozzolana, è diventato padrone di molti automezzi sempre al servizio dei nazi-fascisti.

Di tutte queste denunce ed altre nessuna ha avuto il suo corso, e potrei dire anche il perché.

Il perché sta solo nel fatto che chi comandava ieri, comanda oggi, il perché sta solo nel fatto che tutta questa gente non ha inteso il peso del regime fascista e nazista col quale ha sempre vissuto laudamente; ed oggi continua con i soliti sistemi (amici ieri, amici oggi).

Altra denuncia presentata contro un certo Finni che sparò contro la colonna Allicata dalla sua casa, sul ponte Tuscolano, davanti alla Primavera il 4 giugno; casa nella quale conserva ancora la divisa fa-

RECEIVED DIVISION DIV. ACC

Date 8/14

Time 1000

File

Info 105

RECEIVED DIVISION

12430

C. S.

sciata con i relativi stivaloni.

Perché domando, dietro mia denuncia non fu arrestato l'ing. Gerroni, ieri amministratore, oggi padrone della tenuta di For Fiscale di quel conte Ciano d'infamata memoria. Perché non si procedette all'arresto di questi, il motivo è noto e lampante.

Questo si permetteva la settimana scorsa a cavallo con la frusta in mano, accompagnato dai carabinieri, sfruttare un contadino.

Questi contadini, che da una terra incolta, hanno fatto di questa una tenuta fertilissima, sanno tutte le malefatte del Garroni ed oggi, col vostro valido aiuto, il regime è cambiato, ha dato ordine a questi orestri lavoratori che con il loro sudore, a furia di stenti e sacrifici, sempre sotto la minaccia della frusta o del carcere, di non piantare più un seme, di non più dare un colpo di zappa. Questo brigante, sempre vissuto negli orzi e nei bagordi, continua la sua vita di ieri anche oggi.

Si è permesso perfino dire che a lui testasi parole (i partioti, i partigiani gli caccano el cazzo); e questo proprio in quel giorno quando sfrattava il contadino annominato davanti ai RR.CC. da cui era accompagnato.

In tutto questo nero che con i contadini, avrà comprato necessariamente la complicità di tutti.

Nel quarto miglio a cui egli imponeva la sua autorità data gli dal porco Ciaro oggi essendo la sempre i medesimi, saranno sempre di questo lo strumento nazi cieco e cui obbediscono e lo difendono.

entre fra comandanti di bande vi sono molti ufficiali del RR.CC. mentre molti di questi hanno dato e danno la loro opera ed anche il loro sangue, per la causa nostra, molti indoscano sempre la solita divisa, la divisa di ieri, ed oltre alla divisa, lo spirito, il sangue, la pelle del patrio regime fascista.

logica conseguenza è perché tutte le mie denunce per quanto circostanziato e da me firmato, sono andate a vuoto.

Questa gente chiamata o del comandante la stazione, o del brigadiere, è la medesima con la quale era in combiccio ieri; e allora la denuncia si mette a tacere e si dà esito negativo.

Sarebbe utile che tutte le denunce da me presentate, fossero da voi richieste al comando RR.CC. e vagliate da voi, perché credo che solo da voi imparzialmente giudicate ogni cosa, potrete serenamente giudicare cal la ragione.

La corda, per questi fatti è molto tesa e credo sia opportuno che da parte vostra intervenga affinché siano da questa arma e da questa zona epurati quegli elementi che non danno sicuro affidamento del loro passato politico e della diuturna mo-

Questo si permetteva la settimana scorsa a cavallo con la frusta in mano, accompagnato dai carabinieri, a frustare un contadino.

Questi contadini, che da una terra incolta, hanno fatto di queste una tenuta fertilissima, sanno tutte le malefatte del Garroni ed oggi, col vostro valido aiuto, il regime è cambiato, ha dato ordine a questi onesti lavoratori che con il loro sudore, a furia di stenti e sacrifici, sempre sotto la minaccia della frusta o del carcere, di non piantare più un seme, di non più dare un colpo di zappa. Questo brigante, sempre vissuto negli ozii e nei bagordi, continua la sua vita di ieri anche oggi.

Si è permesso perfino dire che a lui testuiil parole (i partitici, i partigiani gli cacciano al cazzo); e questo proprio in quel giorno quando sfrecciava il contadino suntuosamente davanti ai RR.CC. da cui era accompagnato.

Intanto in tutto meno che con i contadini, avrà comprato necessariamente la complicità di tutti.

Nel quarto miglio a cui egli imponeva la sua autorità data gli dal porco Ciano oggi essendo la sempre i medesimi, saranno sempre di questo lo strumento ormai cieco e cui obbediscono e lo difendono.

Intanto fra comandanti di bande vi sono molti ufficiali dei RR.CC. mentre molti di questi hanno dato e sanno la loro opera ed anche il loro sangue, per la causa nostra, molti indosseranno sempre la solita divisa, la divisa di ieri, ed oltre alla divisa, lo spirito, il sangue, le pelle del putrido regime fascista.

Logica conseguenza è perché tutte le mie denunce per quanto circostanziato e da me firmato, sono andate a vuoto.

Questa gente chiamata o dal comandante la stazione, o dal brigadiere, è la medesima con la quale era in combiccio ieri; e allora la denuncia si mette a tacere e si dà esito negativo.

Sarebbe utile che tutte le denunce da me presentate, fossero da voi richieste al comando RR.CC. e vagliate da voi, perché credo che solo da voi imperialmente giudicate ogni cosa, potrete serenamente giudicare chi ha ragione.

La corda per questi fatti è molto tesa e credo sia opportuno che da parte vostra intervenga affinché siano da questa arma e da queste zone epurati quegli elementi che non danno sicuro affidamento del loro passato politico e della dirittura morale.

Mentre il maresciallo ieri sera al medesimo riferì quanto dissi a voi ieri in mattinata.

Denunciati anche a lui i due tedeschi ancora in circolazione in questa zona, denuncia confermata dai carabinieri da cui era scom-
pagato il maresciallo rispose: se li trovate li portate già da me. Per fare questo, per quanto non manca né a me né ai miei par-
tigiani il coraggio di prenderli, benché loro armati e noi disar-
mati, pure perché dico che mentre per questi da ordini a me capo-
banda così espliciti, non è intervenuto quando io l'ho mandato a
chiamare per altre operazioni e perché le denunce a loro presen-
tate non hanno avuto il suo corso; confermava il fatto che mentre
io avevo avuto l'ordine da lui voi il far guardare le due porte
dei partigiani di guardia, fino all'arrivo della polizia alleata,
il maresciallo mi ordinava di non mandare sul posto più nessun par-
tigliano diversamente l'avrebbe arrestato.

Cessa con questo ogni collaborazione con detta arma, poiché
non posso né voglio e per nessuna ragione esporre la libertà dei
miei partigiani che purtroppo meritano ogni rispetto per la loro
opera prestata dall'8 settembre in poi.

Ma non può negare il sottoscritto che alle "osse" Argentine
un fratello ed un nipote e tutta la sua famiglia ha avuto distrut-
ta dalla barbaria nazi-fascista ed un altro nipote giovane del '22
hanno massacrato a Perugia, dove lo avevano portato perché preso
nel rastrellamento al lago di Nemi, sopportare oggi ordini ed imposi-
zioni del maresciallo comandante la sezione del Quadraro.

Le nostre armi enine, che pure apparentemente calme, aridano
verdetta, il nostro sangue bolle ieri come oggi, siamo pronti a
versarlo per la causa che sempre abbiamo combattuto e quei a chi
dovesse ostacolare il nostro passo.

Troveranno i nostri petti sempre pronti, ed anche non avendo
armi adopereremo le nostre falci, le nostre zappe, le nostre
vanghe, ma giustizia deve essere fatta.

Fiducioso che la S.F. vorrà prendere la considerazione la
presente per agire ed operare come di dovere, distintamente vi
saluta.

Roma 12 agosto 1944;



COMANDANTE

Ettore Ronconi

pagato il maresciallo rispose: se li trovate li portate giù da me. Per fare questo, per quanto non manca né a me né ai miei partigiani il coraggio di prenderli, benché loro armati e noi disarmati, pure perché dico che mentre per questi da ordini e me capo banda così espliciti, non è intervenuto quando io l'ho mandato a chiamare per altre operazioni e perché le denuncio a loro presenza non hanno avuto il mio corso; confermava il fatto che mentre io avevo avuto l'ordine da lui voi di far guardare le due porte da partigiani di guardia, fino all'arrivo della polizia alleata, il maresciallo mi ordinava di non mandare sul posto più nessun partigiano diversamente l'avrebbe arrestato.

Cessa con questo ogni collaborazione con detta arma, poiché non posso né voglio e per nessuna ragione esporre la libertà dei miei partigiani che purtroppo meritano ogni rispetto per la loro opera prestata dall'8 settembre in poi.

Ma non può neanche il sottoscritto che ^{ha} alle mosse ardentine un fratello ed un nipote e tutta la sua famiglia ha avuto distruzione della barbara nazi-fascista ed un altro nipote giovane del '22 hanno massacrato a Perugia, dove lo avevano portato perché preso nel rastrellamento al lago di Vemi, sopportare oggi ordini ed imposizioni del maresciallo comandante la sezione del quadraro.

Le nostre armi anime, che pure apparentemente calmo, gridano vendetta, il nostro sangue bolle ieri come oggi, siamo pronti a versarlo per la causa che sempre abbiamo combattuto e grai a chi dovesse ostacolare il nostro passo.

Troveranno i nostri petti sempre pronti, ed anche non avendo armi adopereranno le nostre falci, le nostre zappe, le nostre vanghe, ma giustizia deve essere fatta.

Infuocoso che la S.V. vorrà prendere in considerazione la presente per agire ed operare come di dovere, distintamente vi saluta.

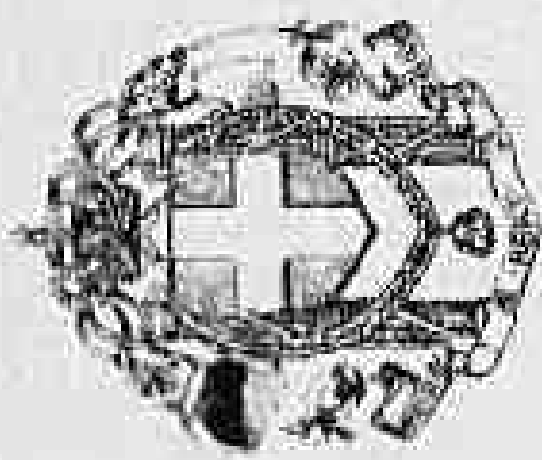
Roma 12 agosto 1944;



COMANDANTE

Ettore Ronconi

8246



Ministero delle Corporazioni

Esposizione

Verbale della seduta del

The "Ettore Panconi" Partisan Band.

Further to yesterday's communication, I beg to submit the following.

Whilst I was with you, the owner of the place went and saw the partisans who were on guard outside the two closed doors and, besides sending them away, threatened to have them arrested. One of the partisans on guard, Faetta Montani, informs me that at the same time the Brigadiere (an N.C.O.) of the R.R. C.C. of the Cuadraro district also arrived on the scene, and after having filled his brief case with food, advised the owner to take away the stone-tablet which was seen yesterday not only by me but also by Giovanni Montani, group-leader of

F. Chelini

submit the following.

Whilst I was with you, the owner of the place went and saw the partisans who were on guard outside the two closed doors and, besides sending them away, threatened to have them arrested. One of the partisan on guard, Faceta Montani, informs me that at the same time the Brigadiere (an N.C.O.) of the R.R. C.C. of the Quadraro district also arrived on the scene, and after having filled his brief case with food, advised the owner to take away the stone-tablet which was seen yesterday not only by me but also by Giovanni Montani, group-leader of my band, Donato Pelillo, vice-group-leader and Faceta Montani, partisan.

An agent of the Appio Commissariat, Mr. Antonio Mirle, who was on the spot, acting under pressure exerted by the people of the district, took the matter up, since it is scandalous that people who exploited this district in the past should be allowed to continue to do so at present. One cannot understand the attitude of the R.R. C.C. of the Quadraro district, who should certainly not have protected the name of the partisan.

-2-

band which has been acting under my orders from 8th September onwards against nazi-fascists, doing everything dictated by their hatred against that race of brigands, yet who advised the owner to destroy the stone-tablet of that swine Arnaldo Mussolini and later looked on whilst many documents were destroyed and the headings of other documents were torn off, whilst I, on the other hand, had already arranged with the men of my partisan band to see to it that nobody opened those two doors under any circumstances, & denounced various facts concerning ^{nazi-}fascists to the CC. RR. of the Anagnino district, & denounced the Grapparoni brothers; also Berardi, the deputy ("fiduciarino"), Sebastiano Bonaccorsi who is always wearing his black shirt; Guglielmo il Corsaro ("William the Corsair"), Berardi's companion (Berardi is supplying Guglielmo il Corsaro daily through the black market); Ferranti, who was made a "Cavaliere del Lavoro" by that brigand Mussolini on the strength of his thieving activities; Ferranti's daughter Anita Rossi, who mixed herself with the fascists, especially after

I denounced various facts concerning persons to the C.C.R.R. of the Anagnino district. I denounced the Grippasanni brothers; also Berardi, the deputy ("fiduciario"), Sebastiano Bonaccorsi who is always wearing his black shirt; Guglielmo il Corsaro ("William the Corsair"), Berardi's companion (Berardi is supplying Guglielmo il Corsaro daily through the black market); Ferranti, who was made a "Cavaliere del Lavoro" by that brigand Mussolini on the strength of his thieving activities; Ferranti's daughter Anita Rossi, who enlisted herself with the fascists, especially after 8th September, since she rose from the position of a humble carter of sand to be the owner of numerous motor-trucks working for the Nazi-fascists.

Not a single one of these demonstrations, nor others I have made, has had any effect.

The reason for this is that the people who were in command yesterday are also in command to-day. These people never felt the oppression of the fascist and Nazi regimes, on the contrary, these regimes allowed them to live in ease and comfort. To-day they

are applying the same methods (yesterday's friends are to-day's friends).

I also denounced a certain *immi* who fired against the Allied column from his house on the Tricolano bridge, in front of the "Primavera", on 4th June. He still keeps his complete fascist uniform in his house.

I would also like to know why *Ing. Garroni*, formerly administrator and to-day proprietor of the Tor Fiscale estate (formerly belonging to Count Giano) has not been arrested on the strength of my denunciations? The reason, as a matter of fact, is well-known and obvious.

Last week *Ing. Garroni*, with in hand ~~and~~ and accompanied by *Carabinieri*, expelled one of his farmers.

These farmers have done a very fine job in converting what was previously waste land into a very fertile estate. They are perfectly aware of *Ing. Garroni's* cruel methods of exacting the last ounce of work out of them in the past (He threatened them with whip and jail). Now they are told that they may no longer sow anything on the land, nor do any work of any kind thereon. This brigand who

obvious.

Last week Sgt. Garroni, who in hand ~~and~~ and accompanied by carabinieri, expelled one of his farmers.

These farmers have done a very fine job in converting what was previously waste land into a very fertile cotate. They are perfectly aware of Sgt. Garroni's cruel methods of exacting the last ounce of work out of them in the past (he threatened them with whips and jail). Now they are told that they may no longer sow anything on the land, nor do any work of any kind thereon. This brigand who has been leading a life of idleness and pleasure (of a doubtful nature) in the past, is scolding his normal mode of living even to-day.

He even went as far as to say (his own words): "Partigiani, i partigiani mi casano al cazzo", which, in polite English, means that he doesn't care a damn about patriots and partisans. This statement was made on the day on which ^{he} expelled the above-mentioned farmer, in the presence of the carabinieri who accompanied him.

He is munificent with everybody, except with the farmers, and no doubt he bought everybody's conformity. In his area he has been taking advantage of

the authority given to him by that swine Ciano, and since the same people are still in command in that district, they will continue to defend his interests in every way, as before.

Whilst there are a number of officers of the R.R. CC amongst partisan leaders, who have given their time and blood to our cause, many others still wear the same uniform as yesterday, and unfortunately they also still have the same mentality which was instilled into them by the perjured fascist regime.

It is, therefore, quite natural that all my demonstrations should have met with no result.

The people who are called on to report to the commander of the Carabinieri or to the "bravi" are the people with whom the Carabinieri were working hand in glove only yesterday. Naturally, therefore, demonstrations are quashed and nothing is

0074

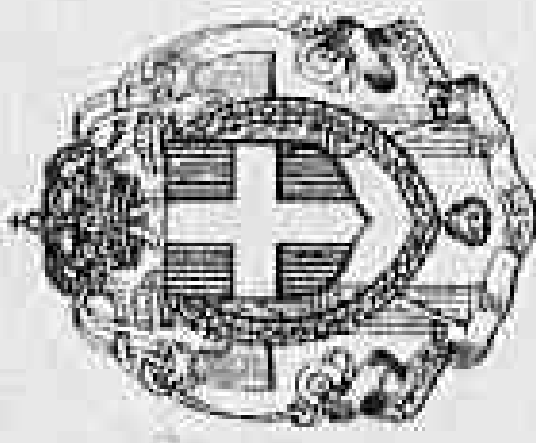
time and blood to our cause, many even the same uniform as yesterday, and unfortunately they also still have the same mentality which was instilled into them by the prurient fascist regime.

It is, therefore, quite natural that all my demonstrations should have met with no result.

The people who are called on to report to the commander of the Carabinieri as to the "bric-a-brac" are the people with whom the Carabinieri were working hand in glove only yesterday. Naturally, therefore, demonstrations are quashed and nothing is discovered against the people in question.

It would be very useful if you were to request the R.R.C.C. to hand you all my demonstrations made to them, so as to enable you to examine them yourselves, because I am convinced that only you can judge the whole matter impartially.

Feeling about this matter as running very high here and it would be most desirable if you could go into the matter so as to eliminate all such elements from the Carabinieri Force in this district as do not offer maximum guarantee of moral integrity and political precedents.



W Duce

- 5 -

Last night the maresciallo of the Carabinieri already reported to the afore-mentioned person what I had told you yesterday morning.

I also denounced the two Germans, who are still at large in this district, to the maresciallo, my statement being confirmed by the Carabinieri who were accompanying the maresciallo, but he simply told me that if I found them, I should bring them along to him. Whether I nor my partisans lack the necessary courage to carry out this order, although they are armed and we are not. But I would like to know why he gives me, the partisan leader, such explicit orders regarding the Germans, whilst he did not intervene when I called on him to help in connection with other matters, nor ~~that~~ take any steps in connection with my other denunciations. And

my statement being confirmed by the Carabinieri who were accompanying the maresciallo, but he simply told me that if I found them, I should bring them along to him. Whether I nor my partisans lack the necessary courage to carry out this order, although they are armed and we are not. But I would like to know why he gives me, the partisan leader, such explicit orders regarding the Germans, whilst he did not intervene when I called on him to help in connection with other matters, nor ~~take~~ take any steps in connection with my other denunciations. And there is also the fact that, whilst I had received instructions from you to place partisans on guard outside the two doors until the arrival of the Allied Police, the maresciallo informed me that if I put my men on guard, he would arrest them.

In this way all co-operation with the Carabinieri ceases, since I certainly don't wish to risk my partisan's liberty. The men deserve every recognition and respect for what they have done from 8th September onwards.

-6-

I have a brother and nephew at the Fosse Ardeatine, my family has been destroyed by nazi-fascist barbarism, another young nephew of mine, of the 1922 age group, was massacred in Perugia, where he was taken after having been caught in mopping up operations in the Lake d'Emi district, so you will understand that I cannot bear receiving orders from and being inspired ^{inspired} by the marvellous commanding the Guadraro Carabinieri station.

Although we may appear to be calm, our souls are crying out for revenge. Our blood is as hot to-day as it was yesterday and we are prepared to fight for the cause we have always upheld. Let him who tries to hinder us beware!

They will always find us ready to fight, and although we have no arms, we will use our scythes, our hoes and our spades, but justice must be upheld.

I trust you will duly consider this letter

the Guandaro Carabincieri station.

Although we may appear to be calm, our souls are crying out for revenge. Once blood is on hot to-day as it was yesterday and we are prepared to fight for the cause we have always upheld. Let him who tries to hinder us beware!

They will always find us ready to fight, and although we have no arms, we will use our scythes, our hoes and our spades, but justice must be upheld.

I trust you will duly consider this letter and take the necessary steps.

Yours truly,
"Comandante"

(Signature illegible)

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. SECTION
PATRIOTS BRANCH
APO 394

file 68 7A

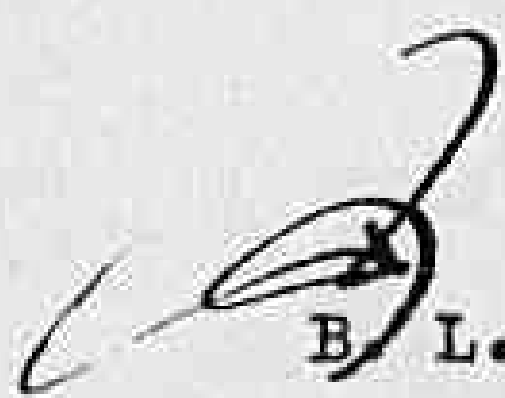
15th August 1944

Ref. 68/7/PAT.

Subject : Independant Bands.

To : ³⁰⁰ F.S.S.

The attached copy translation
received this office is forwarded
for your information.


B. L. DRAGE
Major,
Patriots Branch.
R.C. & M.G. Section.

6244

TRANSLATION

The "Ettore ROMCONI" Partisan Band.

We beg to inform the Allied Command that Ing. Italo CARONI was denounced to the R.R.C.C. Station at Castro Pretorio some time ago for being Count Ciano's Manager (Administrator) and now proprietor of the landed property he administrated.

His only aim at present is to work against the farmers of the "Tor Fiscale" Estate, who know his arrogant ways and the manner in which he abuses his authority.

The enclosed letter bears witness to the amount of treachery hidden in this human snake, who nobody, so far has been able to bring before the firing squad.

It may interest you to know that up to four days ago Ing. CARONI, mounted on horse-back, whip in hand, was chasing away farmers and ordering them to stop sowing and never to use a hoe again on his estate.

The persons chased away number 200. Apart from earning their own living by working on this land, they also provided food for a very considerable number of people in Rome, which latter used to come to the farmers' Kitchen-gardens to buy their produce.

These 200 farmers are honest workers who have transformed this formerly waste country into a flourishing estate, for which reason this land must remain their's, because it was developed by them.

Apart from gathering information on the subject from the attached letter from Ing. CARONI's agricultural assistant, you may also obtain details from every single farmer who has been working for Ing. CARONI.

The above can be corroborated not only by every single farmer at Tor Fiscale, but by many people in Rome as well, who know all about this snake's activities.

Sgnd.

IL COMANDANTE.

hidden in this human snake, who nobody, so far has been able to bring before the firing squad.

It may interest you to know that up to four days ago Ing. CARONI, mounted on horse-back, whip in hand, was chasing away farmers and ordering them to stop sowing and never to use a hoe again on his estate.

The persons chased away number 200. Apart from earning their own living by working on this land, they also provided food for a very considerable number of people in Rome, which latter used to come to the farmers' Kitchen-gardens to buy their produce.

These 200 farmers are honest workers who have transformed this formerly waste country into a flourishing estate, for which reason this land must remain their's, because it was developed by them.

Apart from gathering information on the subject from the attached letter from Ing. CARONI's agricultural assistant, you may also obtain details from every single farmer who has been working for Ing. CARONI.

The above can be corroborated not only by every single farmer at Tor Piscale, but by many people in Rome as well, who know all about this snake's activities.

Synd.

IL COORDINANTE.

8243

Rome, 25 July 1944.

REPORT

I got to know Ing. Italo CARONI in June, 1944 through an advertisement in the "Messaggero" with which CARONI was looking for an agricultural assistant. My services were accepted and I was also offered free lodging. I moved into a small flat on the "Tor Fiscale" Estate, together with my family.

CARONI was the owner of the apartment. Unfortunately, I was in CARONI's employ for more than 40 months, and during that period I heard any amount of complaints regarding CARONI's treatment and the sufferings and humiliations he caused; when I say I "heard" about this, I would point out that this was the general opinion expressed on his activities.

First of all I wish to state that nobody, I repeat, nobody, could stand the sight of this man, and still less could he be loved by his employees and neighbours. Everybody lived in terror of him.

A 100% fascist, he took full advantage of his friendships with members of the fascist hierarchy and ministers to do exactly as he liked, without involong himself in the slightest trouble.

CARONI employed and dismissed personnel just as he pleased, and at his own conditions, without using the medium of the Labour Exchange, and paid reduced salaries.

During my period with CARONI, not less than 20 masons and a very large number of farm hands were dismissed.

According to information gathered from many sources it would appear that the Estate, which runs from Tor Fiscale to Capannelle, was not CARONI's property, but actually belonged to ex-minister CIALO, whose representative CARONI was.

This was precisely the reason why I could not understand the reason for which other builders lacked raw materials, whilst nothing was lacking on the Estate, neither iron nor iron pipes, nor cement, nor quicklime, etc.

CARONI was afraid of nobody. On the strength of his friendship with persons of influence, he abused his authority in every way, thus creating discontent and resentment amongst his personnel.

At that time he had many law-suits pending regarding work, unfulfilled contracts with his tenants, (Castagnacci, etc.) etc.

The tenants of "Tor Fiscale" can tell something about that, since they have now had law-suits pending for two years approximately.

After these unfortunate people had spent thousands of lire to make the land they had rented fertile, they found themselves expelled without any reason whatsoever.

In order to get an idea of the perversity of this man, it suffices to mention that he had the courage to emel, with the aid of the P.R.O.C., his own father and brother from Tor Fiscale, where they were working for him.

There were no obstacles for him. The despot just acted as his sick brain suggested, since he was sure of protection from above.

Not a single employee left his service content. In practically every single case there are law-suits pending, as is the case with the under

6242

It is incredible how many people eh has ruined.

complaints regarding CARONI's treatment and the sufferings and humiliations he caused; when I say I "heard" about this, I would point out that this was the general opinion expressed on his activities.

First of all I wish to state that nobody, I repeat, nobody, could stand the sight of this man, and still less could he be loved by his employees and neighbours. Everybody lived in terror of him.

A 100% fascist, he took full advantage of his friendships with members of the fascist hierarchy and ministers to do exactly as he liked, without involving himself in the slightest trouble.

CARONI employed and dismissed personnel just as he pleased, and at his own conditions, without using the medium of the labour Exchange, and paid reduced salaries.

During my period with CARONI, not less than 20 masons and a very large number of farm hands were dismissed.

According to information gathered from many sources it would appear that the Estate, which runs from Tor Fiscale to Capannelle, was not CARONI's property, but actually belonged to ex-minister CLINO, whose representative CARONI was.

This was precisely the reason why I could not understand the reason for which other builders lacked raw materials, whilst nothing was lacking on the Estate, neither iron nor iron pipes, nor cement, nor quicklime, etc.

CARONI was afraid of nobody. On the strength of his friendship with persons of influence, he abused his authority in every way, thus creating discontent and resentment amongst his personnel.

At that time he had many law-suits pending regarding work, unfulfilled contracts with his tenants, (Castagnacci, etc.) etc.

The tenants of "Tor Fiscale" can tell something about that, since they have now had law-suits pending for two years approximately.

After these unfortunate people had spent thousands of lire to make the land they had rented fertile, they found themselves expelled without any reason whatsoever.

In order to get an idea of the perversity of this man, it suffices to mention that he had the courage to excel, with the aid of the R.R.C.O., his own father and brother from Tor Fiscale, where they were working for him.

There were no obstacles for him. The despot just acted as his sick brain suggested, since he was sure of protection from above.

Not a single employee left his service content. In practically every single case there are law-suits pending, as is the case with the under **6242** signed as well.

It is incredible how many people eh has ruined.

His career is interesting. He started as a seller of quick-lime in Via Lebicana, then he became seller of wine and oil, there after a contractor in a small way, and now a building contractor of considerable importance.

Isn't it possible to find out how he made all these millions?

It would also be interesting to go into the work on the airport of Asmara in Eritrea which he executed some time ago.

This is what I know, not based on documents, but based on what I have heard in general from all quarters.

In faith,

Sgn: NEWBONA Giustino.



10 AUG Recd

2

Banda Partigiana "Ettore Ronconi"

PATRITS Br / C

Si porta a conoscenza del Comando Alleato come l'Ing. Garoni Italo in tempo fa denunciato dal sottoscritto al comando RR.CC. Castro Pretorio, perché prima amministratore del conte ciano, oggi padrone.

La sua opera di oggi è solo rivolta contro i contadini della Tenuta di Tor Fiscale, contro quelli che sanno tutto il passato fatto di prepotenze e di soprusi ai danni dei stessi.

La lettera qui acclusa testimonia questa perfidia umana nasconde questo serpente cui fino ad oggi nessuno ha potuto portare davanti al plotone di esecuzione.

Via sia noto che fino a quattro giorni fa a cavallo nella sua tenuta colla frusta in mano ha cacciato via contadini ai quali ha dato ordine di non mettere né più la seme, né più la zappa sul suo terreno.

Si tratta di 200 persone che traggono da questa terra fecondata col loro sudore oltre il sostentamento dei suoi, anche il mantenimento di tanta popolazione romana ai cui orti accedeva comprando i prodotti per sfamarsi.

Si tratta di questi lavoratori che con il loro sudore hanno fatto di questa terra prima incolta, una tenuta fecondatissima, per cui è necessario rimanga, perché fatta da loro, di loro proprietà.

Oltre che dalla lettera acclusa del suo assistente agricolo, potrete indagare, interrogare ogni singolo contadino dipendente da questo.

Quanto qui sopra, è scritto potrebbero sottoscriverlo non solo i contadini, di Tor Fiscale, ma molta gente anche di Roma, sull'attività di questo serpente che ancora oggi vive come ieri negli ozi e nei bagordi alla barba di tanta povera gente.

10 AUG 1944

COMANDANTE

6241

Banda Partigiana "Ettore Ronconi"

Roma 25 Luglio 1944

RELAZIONE = Ho conosciuto l'ing. Italo Caroni nel giugno 1941, per mezzo di un avviso economico sul "Messaggero" con il quale il Caroni cercava un assistente agricolo.

Fui assunto in servizio con alloggio, e mi trasferii con la famiglia in un appartamento nella tenuta in "Tor Fiscale" di proprietà del Caroni stesso. Sono stato, disgraziatamente, alle sue dipendenze per più di dieci mesi, e durante questo periodo di tempo, di sofferenze ed umiliazioni, ne ho sentite di tutte sul conto del Caroni: dico sentito, poiché era una voce generale dell'operato di costui.

Prima di tutto devo dire che nessuno, dico nessuno, potesse vedere, né tanto meno amare, quest'uomo, dal primo all'ultimo dei suoi dipendenti, e dei suoi vicini: ne avevano terrore.

Fascista in tutto e per tutto, si valeva delle conoscenze e delle amicizie di gerarchi e ministri dell'epoca, per fare e disfare a suo piacimento, senza avere nessuna segatura.

Il Caroni, prendeva e licenziava personale come meglio credeva, e alle condizioni che lui credeva opportuno, senza tramite Ufficio Collocamento, pagando salari ridotti.

Nel pensiero del mio dovere ho visto licenziare non meno di 20 assistenti edili, ed un numero esorbitante di operai agricoli.

Da informazioni, e per aver sentito dire da molti, sembra che la proprietà, che comincia da Tor Fiscale fino alle Capannelle, non fosse di sua proprietà, ma bensì dell'ex ministro Ciano, di cui il Caroni era il suo rappresentante.

Appunto per questa situazione, io non mi rendevo conto, perché altri costruttori difettavano di materie prime, mentre

= 2

la nulla mancava, né ferro, né tubi di ferro, né cemento, né calce, ecc., ecc.

Lui non aveva paura di nessuno, facendosi forte delle sue conoscenze, commetteva qualsiasi sopruso, creando così il malumore ed il risentimento di tutti i suoi dipendenti.

In quei tempi aveva molte cause in pendenza per questioni di lavoro, inadempienza contratti coi suoi affittuari (castagnacci ecc.)

Gli affittuari di Tor Fiscale possono dire qualcosa in proposito, che sono da circa due anni in causa.

Dopo che questi disgraziati, hanno speso fior di biglietti da mille, per rendere il terreno a loro affittato, in grado di fruttare, si son visti sfrattare senza nessuna ragione.

Tanto per dimostrare quale animo perverso ha quest'uomo, basta ricordare che ha avuto il coraggio di sfrattare, con l'ausilio dei RR.CC. il padre ed il fratello da Tor Fiscale, dove lavoravano per lui! .

Per lui non esistevano ostacoli di sorta, il despota faceva come il suo cervello malato diceva, poiché le sue spalle erano ben guardate.

Non un dipendente che è andato via da lui, ne è uscito contento, quasi tutti in causa per questioni di interesse, come del resto anche il sottoscritto.

Quanta gente ha messo sul lastrico!!!.

Da venditore di calce in via Labicana, a venditore di vino ed olio, da piccolo imprenditore di lavori, a grande costruttore!!!, questa è la sua carriera.

Ma non si può indagare come ha fatto tutti questi milioni?.

Si rivanghi anche i lavori dell'A.O.I. in Asmara per il la-

= 3

6F

voro dell'aeroporto di detta città.

Questo é quanto sò, non da documenti di fatto, ma per avere sentito dire in generale da tutti.

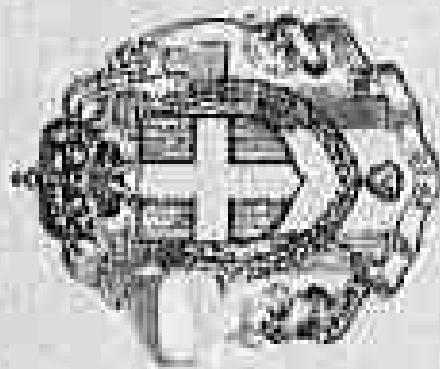
In fede

(Nervosa Giustino)

IL COMANDANTE

Giustino

6238



Ministero delle Corporazioni

Roma,

19 Anno.

Prot. N.°

Allegato

Prospetto al Fregato N.°

OGGETTO

Col. C.D. McCarthy

63/lat

I should suggest that no reply be sent until a report, which has been asked for by Capt. SALVADORE, about the status and activities of this band has been received.

P.M.

28 Jul 44

0237

CLANDESTINE RESISTANCE FRONT.

H.Q. " GAROFALO DELLA ROCCA " bands.
Via SALARIA 500 - Rome
Tel. 867851

To the Allied Control Commission.

Referring to the announcement of the A.C.C. of 22nd July 1944 printed

in the local papers, regards the recognition due to the value of the Italian

patriots contribution to the Allied cause, the undersigned Marchese GAROFALO

DELLA ROCCA, artillery major, Commanding officer of the GAROFALO DELLA ROCCA

band active since September 1943, suggests that the following proposals

relative to the announcement should be considered by the Superior Commission of the A.C.C.

- 1) Before proceeding to put into effect the proposals relative to the various problems in connection with the patriots announced by the A.C.C., it would be indispensable, as a preliminary step, to form an Allied Commission with the only aim, of finding out, by an accurate examination of the documents relative to the activity of every band or groups of bands, which of them really deserve official Allied consideration.

This is essential for a real and sincere collaboration between the Allied Command and the Groups of true patriots.

In the meanwhile the writer encloses a copy of the report of the activities of the Bands under his command.

- 2) After a final judgement, the respective leaders could, with the collaboration of 3 or 4 elements chosen among the members of the bands, cooperate effectively according to the programme fixed by the A.C.C. for the recognition, the value and the immediate practical utilization of the true patriots.

6236

Members of this Group in order to show the seriousness of the duties previously undertaken during the Allied advance, being inspired by principles

4A
we're in the
have all the
achieve success
the sub unit and
have is highly motivated
now engaged

relative to the announcement should be considered by the Superior Commission of the A.C.C.

- 1) Before proceeding to put into effect the proposals relative to the various problems in connection with the patriots announced by the A.C.C., it would be indispensable, as a preliminary step, to form an Allied Commission with the only aim, of finding out, by an accurate examination of the documents relative to the activity of every band or groups of bands, which of them really deserve official Allied consideration.

This is essential for a real and sincere collaboration between the Allied Command and the Groups of true patriots.

In the meanwhile the writer encloses a copy of the report of the activities of the Bands under his command.

- 2) After a final judgement, the respective leaders could, with the collaboration of 3 or 4 elements chosen among the members of the bands, cooperate effectively according to the programme fixed by the A.C.C. for the recognition, the value and the immediate practical utilization of the true patriots.

6236

Members of this Group in order to show the seriousness of the duties previously undertaken during the Allied advance, being inspired by principles of sincere, efficient cooperation with the Allied Armed Forces, sure of bringing real advantage to New Democratic Italy, would be willing to make an oath of loyalty in the most solemn form to the Allied Commission.

*Group work at about 103 has been
withdrawing from under (6/8/44) and replaced
with letter dated July 29th 1944.*

10 AUG Recd

File 68/Pat

Clandestine Resistance Front
Bands Group Command
" Garofalo della Rocca "

T. N.M. Capt. Salvatori
Chief of the Patriot Branch

B/O 14/8/44

M.S.

Dear Captain,

Following your kind verbal request, and as I am sure that from your active work will spring a legitimate recognition of the Patriots' Bands activity, of which I am proud to be the organizer and the commander, I am glad to send you the attached report relating the activity which has been carried out by the above mentioned group in the period 8th. Sept. 1943 to 16th. June 1944.

The report contained the organization set-up and the collection of all data and notices which was transmitted twice per week - from the first days of October 1943 up to June 1944- in order that they could be forwarded, via radio, to the Allied Command. From time to time such data and notices were delivered - through a trusted person - to the then war Minister Gen. Sorice and to the deceased Colonel of General Staff Cordero di Montezemolo; and afterward, through one of Marshall Badoglio's relatives to their successors.

The notices, the originals of which have been fixed on graduated scales containing also the geographic coordinates and the word GAR or RAG on the top edge, regard principally:

a) junction points of all the principal, secondary and "arrocamento" railroads along the lines: Roma-Firenze, Cassino-Roma, Formia-Roma, etc.

6235

b) troop movements along all the provincial and secondary roads; the disposition and seats of German commands, ammunition and fuel

3A
depots, car-parks, supply posts, etc.

c) sabotage acts against troop and supply movement and for the purpose to delay in any way their approach to the front-lines.

d) sabotage acts against the rear units of the retreating German troops.

I inform you that the report regarding the activity of the patriots belonging to the dependent band named "Badia di S. Salvatore" is already at the 5th. Army Command; it had been sent there through Capt. Richardson with whom the said Band had the opportunity to unite itself.

In this report my name appears under one of the many pseudonyms used by me, specifically "Marchese Capece"

It is my duty to point out to you the fact that the lists of patriots, reported on the attached documents contain only the names of those who effectively cooperated, with reservation to indicate those who have distinguished themselves mostly as well as the names of those killed, or wounded or deported so that they may be made the subject of special recognition.

In addition I will send to you the list of the names of patriots who have not come as yet from several dependent outfits and of some civilians and ecclesiastics who have really distinguished themselves giving effective help to the personnel of my bands.

If you will request it I will be very glad to send you, dear Captain, the list of English and Americans prisoners escaped from German concentration camps; they were sheltered and assisted by my men and were nearly always included within the same bands.

On file I am still keeping some handwritten statements of Allied Officers assisted and the personal papers of German military personnel

6234

0093

who were convinced to desert.

Anticipating your kind request I thank you for your action and send
you my best regards

....

Rome July 29th. 1944

3B

6233

FRONTE CLANDESTINO DI RESISTENZA

10 AUG Recd

Comando Gruppo Bande
"Garofalo della Rocca"

Al N.H. Capitano SALVADORI

Capo dell'Ufficio Patriot Branch

3^c

Esimio Capitano,

Aderendo alla Sua cortese richiesta verbale, e certo che dalla Sua fattiva opera scaturirà il legittimo riconoscimento dell'attività del gruppo Bande di Patrioti, di cui sono fiero esserne organizzatore e comandante, mi è gradito rimetterle l'acclusa documentazione riguardante l'attività svolta dal Gruppo stesso nel periodo compreso fra l'8 settembre 1943 e il 16 giugno 1944.

La documentazione riflette la parte organizzativa e la raccolta di tutti i dati e le segnalazioni trasmessi bisettimanalmente - dai primi d'ottobre 1943 ai primi di giugno 1944 - per l'ulteriore inoltro, via radio, al Comando Alleato. Dati e segnalazioni furono, di volta in volta consegnati - tramite persona di assoluta fiducia - all'allora Ministro della Guerra Ecc. Gen. Sorice ed al compianto Colonnello di S.M. Cordero di Montezemolo.

Poi, attraverso parente dell'Ecc. il Maresciallo Badoglio, ai loro successori.

Le segnalazioni, i cui originali sono su schizzi in scala riportanti anche le coordinate geografiche e sul margine superiore la sigla "GAR" e qualcuna "RAG", riguardano principalmente:

- a) punti nevralgici di tutte le linee ferroviarie principali, secondarie e quelle di "arroccamento" sui tratti: Roma-Firenze; Cassino-Roma; Formia-Roma; ed altre;
- b) movimenti di truppe su tutte le strade provinciali e secondarie; dislocazioni e sedi di comandi germanici; depositi munizioni e carburanti, parchi di automezzi, magazzini viveri ecc.;
- c) azioni di sabotaggio dirette a disturbare il movimento di truppe e di rifornimenti e ritardare comunque l'afflusso alle linee di combattimento;
- d) azione di sabotaggio contro le retroguardie delle truppe germaniche ripieganti.

6232

Le faccio presente, che la relazione sull'attività dei patrioti della dipendente banda nominata "Badia di S. Salvatore" è già in possesso del Comando la V^a Armata, trasmessagli tramite il Sig. Capitano Richardson, col quale la Banda stessa ha avuto l'opportunità di collegarsi.

In tale relazione, il mio nome è riportato con uno dei tanti pseudonimi da me usati e precisamente "Marchese Capece".

Reputo doveroso segnalare che gli elenchi dei patrioti, riportati nell'acclusa documentazione, comprendono solo i nominativi di coloro che hanno preso effettivamente parte attiva, con ri-

- 2 -

3^D

serva di indicare quelli che si sono maggiormente distinti, nonchè i nominativi dei caduti, dei feriti e dei deportati perchè siano oggetto di uno speciale riconoscimento.

Mi riservo altresì di trasmetterLe nominativi di patrioti non ancora pervenuti da alcuni dipendenti reparti, nonchè, nominativi di civili e di ecclesiastici, i quali si sono resi veramente benemeriti per il loro tangibile aiuto al personale delle mie bande.

A richiesta, sarà mia premura, rimetterLe, esimio Capitano, anche l'elenco di prigionieri anglo-americani fuggiti da campi di concentramento germanici e dai miei uomini ricoverati, assistiti e quasi sempre reclutati in seno alle bande stesse.

Agli atti conservo ancora qualche dichiarazione autografa di ufficiali Alleati assistiti ed i libretti personali di militari germanici fatti disertare.

Nell'attesa di un Suo cortese invito, La ringrazio della Sua opera e Le invio i miei distinti saluti.

Roma, 29 Luglio 1944 -



J. ecc. Garofalo del. Roma
(Salario 300
pub. d. int. 10
nte delle Minore)

6231

6/8/44

Capo SalvatoreFile: Correspondence (Indep. Bands)
B/O 9/2/44M.S.

IL MINISTRO

File not yet in
action

6230

6/8/44

2

PRO-MEMORIA

Si segnala l'opportunità che venga tenuto presente nelle attribuzioni degli incarichi e posti di responsabilità nonché di epurazione presso il Governatorato di Roma, coloro che nell'attività svolta durante il periodo di occupazione tedesca, maggiormente si sono distinti dimostrando di essere meritevoli della fiducia di tutta la nazione e specialmente degli Alleati, per aver contribuito efficacemente nel peso della lotta anti-nazista, con il contributo dell'opera delle proprie bande armate.

A proposito di ciò il Capo-banda "Filippo" (Ten. Chim. Rebecchi Nicola), come già fece presente in una relazione richiesta e consegnata tramite il col. Birchett Via del mare 45, voleva rendere evidente senza ombra di prevarsa, che tanto lui come gli altri nella medesima condizione, non sono stati chiamati a partecipare a quell'opportuna selezione affinché, quale giusto riconoscimento, i suddetti possano ricoprire tali cariche ove il loro lavoro continuerebbe con alto ⁶²²⁹ spirito Nazionale verso quella vera e sana ricostruzione.

"Filippo"

G. Rebecchi

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
R.C. & M.G. SECTION
PATRIOTS BRANCH

TO	NOTE	INFO.	ACTION
	Attachment		
	Col. Mc CARTHY		
	Major. MAGNUS		
	Major. DRAGE		
✓	Capt. SALVADORI	✓	
	Chief CLERK		
	LIAISON SECTION.		
	Col. FAVA		
	Dr. TREVES		
	Mr. VILLA		

REMARKS.

Sis will you please glance.

through attached and make

instructions.

3/9/44 no reply M.S. other held address 1228

23 AUG Reed

Rome, 29 July 1944

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI D'ITALIA

TO THE ALLIED CONTROL COMMISSION
COL. MAC CARTY
Via Veneto (ex Ministry of Corporations)

With reference to the desire expressed by General Alexander in his Manifest to enter into contact with the Partisan organizations, we have the honor to inform you that on 9/7 of the current month the exponents of the partisan groups have formed the Association of Partisans of Italy, with seat in Rome, for the purpose of uniting all those patriots who have taken and are taking ~~part~~ an active part in the uncover fight against nazi-fascism.

We would be pleased to be received by you and, meanwhile, remain

Respectfully

THE PRESIDENT OF THE ASSEMBLY

/s/

Compendium: Independent Bands.

With reference to the desire expressed by General Alexander in his Manifest to enter into contact with the Partisan organizations, we have the honor to inform you that on 9/7 of the current month the exponents of the partisan groups have formed the Association of Partisans of Italy, with seat in Rome, for the purpose of uniting all those patriots who have taken and are taking ~~part~~ an active part in the undercover fight against nazi-fascism.

We would be pleased to be received by you and, meanwhile, remain

Respectfully

THE PRESIDENT OF THE ASSEMBLY

/s/

Compendium: Independent Bands

6227

**ASSOCIAZIONE PARTIGIANI
D'ITALIA**Roma - Piazza Esedra, 68
Telefoni: 45.501 - 41.903PAT.3
Roma, li 29 Luglio 1944

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
DI CONTROLLO
COL. MAC CARTY
Via Veneto (ex lin. Corporez.)

In relazione al desiderio espresso dal Gen. Alexander ^{nel} ~~sub~~ manifesto, di entrare in contatto colle organizzazioni dei partigiani, abbiamo l'onore di comunicarVi che dal 9/7 del corrente mese gli esponenti dei gruppi partigiani si sono costituiti in Associazione Partigiani d'Italia, con sede in Roma, allo scopo di raggruppare tutti quei patrioti che ^{presso} ~~hanno~~ prendono parte attiva alla lotta clandestina contro il nazi-fascismo.-

Saremo lieti di essere ricevuti dalla Signoria Vostra e, in attesa, la preghiamo di gradire i nostri migliori saluti.-

Con deferenza

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

V. Leneri.

6226

